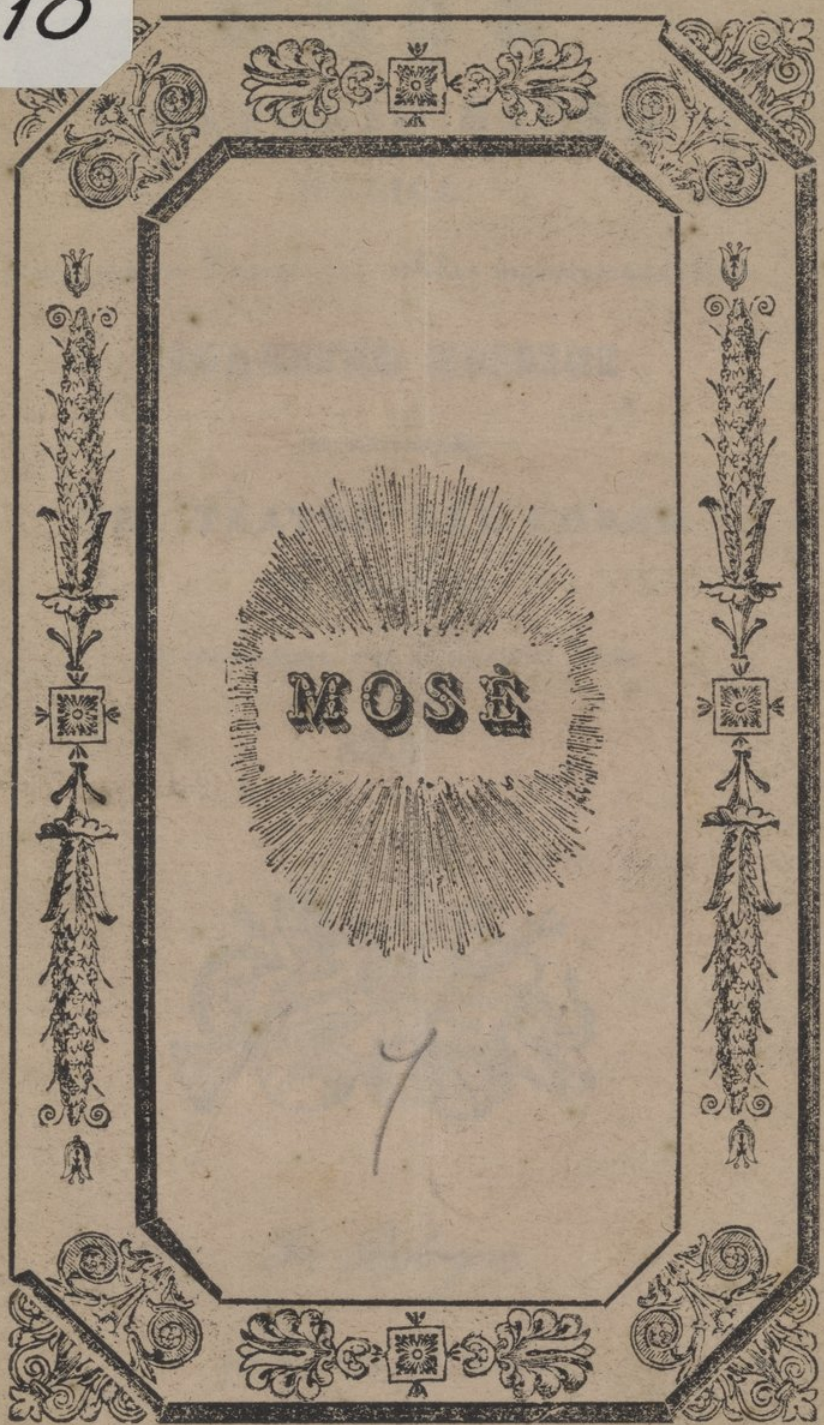
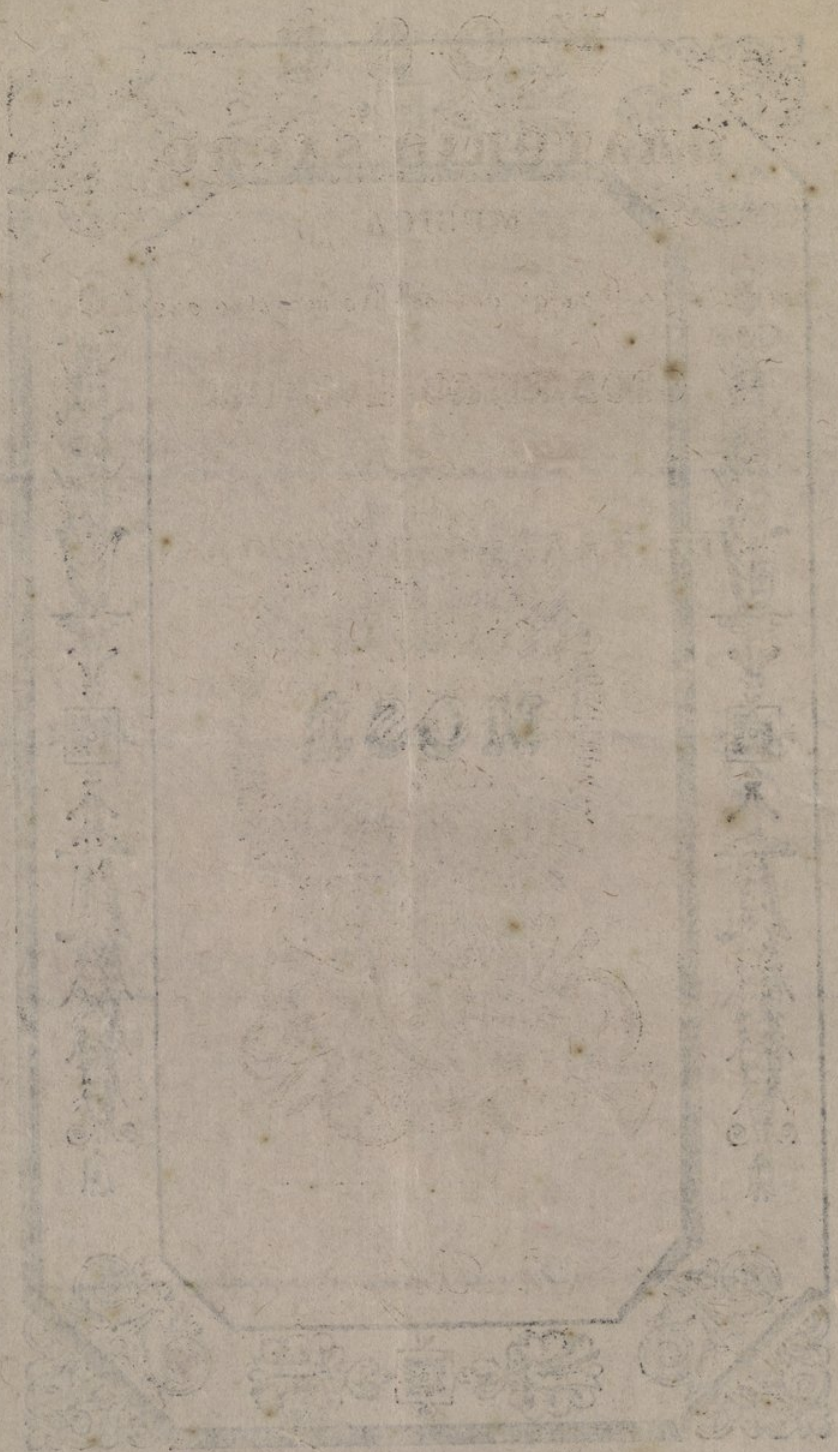
MUSIC LIBRARY
U. C. BERKELEY
1610

8



1610



MOSÈ

ORATORIO SACRO

MUSICA

composta in Parigi dal celebre maestro cavaliere

GIOACHINO ROSSINI

DA CANTARSI

NEL TEATRO DEL CORSO

IN BOLOGNA

LA QUARESIMA DEL CORRENTE ANNO

1833.

In Bologna

pei Torchi del Sassi.

La Poesia è tradotta dal Francese; perciò ove non è stato possibile di adottare li versi ed i metri dell' antica partitura del Mosè Italiano, la traduzione si risente della difficoltà di essere soggetta ad una Musica già fatta. I pezzi virgolati si tralasciano per brevità.

Personaggi

MOSÈ
Signor MAGGIOROTTI LUIGI.

FARAONE, Re d'Egitto
Signor MARINI IGNAZIO.

AMENOFI, figlio di Faraone, ed Amante di Anaide
Signor DEVAL ANTONIO.

ELIEZER, fratello di Mosè
Signor GALLICO ALESSANDRO.

OSIRIDE, Sacerdote Egizio
Signor FONTANA NICOLAO.

AUFIDE, Capitano Egizio
Signor GRANDI LUIGI.

SINAIDE, Moglie di Faraone
Signora RUBINI DE SANCTIS SERAFINA.

ANAIDE, figlia di Mani, ed Amante di Amenofi
Signora BLASIS VIRGINIA.

MARIA Sorella di Mosè
Signora MARTELLI ADELAIDE.

Con N.° 21 Coristi d'ambo i sessi, che rappresentano gli Ebrei, e gli Egizj.

La Scena è nel Campo de' Madianiti nelle vicinanze di Menfi.

Maestro Direttore della Musica Signor Cavaliere CELLI FILIPPO.

Istruttore de' Cori Signor Maestro VANDUZZI FILIPPO Accademico Filarmonico.

ORCHESTRA

SIGNORI PROFESSORI

Primo Violino Direttore d' Orchestra
De Giovanni Nicolò Acc. Fil.
Primo Violino de' Secondi
Danti Cesare Acc. Fil.
Primo Contrabasso al Cembalo
Maestro Bortolotti Luigi Acc. Fil.
Primo Violoncello al Cembalo
Parisini Carlo.
Prima Viola
Donatutti Filippo Acc. Fil.
Primo Flauto
Bonola Francesco Acc. Fil.
Ottavino
Gilli Domenico Acc. Fil.
Primo Fagotto
Manganelli Gaetano Acc. Fil.
Primo Clarino
Vegetti Acc. Fil.
Primo Oboe e Corno Inglese
Centroni Baldassarre Acc. Fil.
Primo Corno
Brizzi Gaetano Acc. Fil.
Primo Corno della 2.ª Coppia
Bortolotti Giuseppe.
Prima Tromba Duttile
Toschini Leonardo.
Prima Tromba
Brizzi Giovanni Acc. Fil.
Primo Contrabasso
Manganelli Luigi Acc. Fil.
Timpani Brighenti Antonio.
Con altri N. 30 Professori della Città.
Suggeritore, e Proprietario della Musica
Signor Buttazzoni Gaetano.
Attrezzista Proprietario Sig. Rubbi Giuseppe.
Macchinista Sig. Sarti Carlo.

ATTO PRIMO

SCENA I.

Campo de' Madianiti sotto le mura di Menfi. Si distingue la tenda di Mosè, innanzi la quale un altare di verdura: un bosco di palme sulla sinistra, e sul declivio di detto bosco alcuni roveti, fra i quali ne apparisce uno più ampio e più folto.

Ebrei, e Madianiti di ambo i sessi.

Coro Nume del Ciel; dall' empio giogo
Traggi Israele alfin
Al patrio suol da te promesso
Guida il popol tuo fedel.
Posta in te sol è nostra speme,
Non in Prence infedel
Nemico nostro, e tuo,
D' orrore oggetto al Ciel.
E quando mai in dolor tanto
Fia ch' Israel cessi dal pianto?
Ohimè! vedremo ancor
I figli, i sposi, i genitor?

SCENA II.

Mosè, e detti.

Mosè Frenate i rei lamenti:
Già stà con voi Mosè.
I vostri vili accenti
Offerero il suo cor.

Coro Perdona le querele
Al rio destin crudele;

Pensa a' mali Mosè
Che ci oppresser finor .
Mosè Con puro amor
Con fida speme
Il cor , che misero
Oppresso geme,
Iddio pietoso
Consolerà .
L' infinito suo potere
A voi scudo sarà ognor
Alla terra di piacere
Sarà guida , e conduttor .
Il mio germano a me fra poco
Da Faraon quì riederà .
Egli in mio nome a lui parlò ,
E chiese al Regnator dell' empio Egitto
Di placar del Cielo il furore ,
Israele , rendendo in libertade
Che geme in ceppi da sì lunga etade.
Coro Noi rivedremo adunque ancor
E figli , e sposi , e genitor !

SCENA III.

Eliezer , Anaide , Maria , e dettl .

Eliezer , Anaide , Maria .
Gloria al Signore ! a Mosè gloria !
Mosè Oh piacere ! oh sorpresa !
Anaide mia , sei tu ! . . . sei tu ? (*a Maria*)
Maria Il Ciel finì nostre sventure .
(gio , un padre .
Anaide Noi ritrovato abbiam un saldo appog-
Mosè De' benefizj suoi rendiam grazie al Signor.
Deh , mio german , omai tutto m'addita !
Cede il superbo Rege , o il Cielo irrita ?
Eliezer Vidi il superbo Faraone

Che da tre lustri in ceppi
Ritien le tribù nostre.
„ Chiedenti i difensor a lor promessi un dì:
„ Al Trono innanzi
„ Io rammentai con fermi accenti
„ I padri d' Israel, e Giuseppe, e Giacob;
„ E ricordai l' immensa gloria
„ Di cui l' Egitto li coprì.
„ Faraon, gli dissi, il Nume Onnipotente
„ I nostri ceppi frange col braccio di Mosè.
„ Su te, su' tuoi l' ira Celeste
„ Piombi, se ardisci opporti a lui.
„ D' Iside indarno il reo ministro
„ Sulli profani altari parlar
„ Fa al volgo, i falsi Numi suoi.
„ Quell' empio invan contr' Israel
„ Accende in ogni cor la rabbia, ed il livore,
„ Il Grande Iddio in nostro prò
„ Già suscitò di Faraon la sposa:
„ Ella per noi si dichiarò.
„ Del Nume che tradì secondando il furor,
„ Ella minaccia, ed alto infonde
„ Orribile spavento del Re d' Egitto in cor.
„ Faraon d' Israel „ la libertà promette.
La tua germana, schiava un dì,
De' falsi Numi che derise
Lavar dovea l' onta col sangue;
Ma Sinaide parlò, i mali suoi finir.
Di Faraone il cor già s' apre alla clemenza,
E rende in questo dì qual pegno di favore,
La cara tua germana al nostro amore.
Mosè Seppe Maria soffrir pel Nume ch' ell' adora?
Maria Mia figlia ha di più fatto ancora.
E nel suo cor tenero, e pio
La madre trionfò, trionfò Iddio.
Mosè Gioja ci brilli in sen;

Anaide, di Mosè adempì le speranze;
Il Nume d' Israel Maria confessò:
Gioja ci brilli in sen.
comparisce l' arco baleno.
(menso?
Vedete voi nel Ciel splender quell' arco im-
Il Grande Iddio così
Con Israele il patto ha confermato.
Una luminosa meteora cade in un cespuglio, e tutto l' infiamma senza consumarlo.
Coro Qual prodigio novel!
Voce misteriosa
Vien, t' accosta, o Mosè.
Le mie promesse adempio;
Vien; le mie sante leggi
Ricevi ora da me.
A novelli favori ti prepara Israele;
Da Faraone or vai.
Non temer sii fedele,
Per me tu pugnerai,
Tu vincerai per me.
(*Mosé va a prendere le tavole della legge sul cespuglio spento, che si è coperto di fiori; le reca, e le presenta agli Ebrei che si prostrano.*)
Mosè e Coro
Dio della pace e della guerra
Signor de' popoli, e de' Re,
Curvi la fronte in ver la terra,
Sempre ubbidir giuriamo a te.
Mosé Col tuo Divino alto soccorso
Tutto potranno i nostri cor.
Ah mostriamo al Signor
La gratitudin nostra
I primi nostri figli,
Sacriam, d' amor in segno

E sian di libertade il primo pegno.

Durante la consecrazione de' primogeniti.

Coro Pegno primiero
Di casto imene
Pegno è sincero
Del nostro amor.
T' appella Iddio,
Popol fedele;
Lo spirto rio
Fia lunge ognor.
La bella aurora
Che ride in Cielo
Promette ancora
Un più bel dì.
Dolce speranza
Per l' innocenza
Quest' alleanza
Di lei col Ciel
Del mondo rende
Un rege, un padre;
Un Dio difende,
Guida Israel.

Mosè Oggi cadranno i ceppi nostri;
Il Nilo ti prepara
A lasciare, Israello;
Or or sott' altro Cielo
Noi rivedrem la terra
Che de' nostri avi il cenere rinserra. *parte.*

Eliezer, Maria e gli Ebrei lo accompagnano.

SCENA IV.

Anaide sola.

Abbi pietà di questo core,
Gran Dio, che vedi il mio martire!
Sì, spegnerò quest' empio ardore...

Oh Cielo! ... arriva il Prence! ove fuggire ?...

SCENA V.

Amenofi con guardie che si ritirano in disparte, e detta.

Amenofi Dunque mi fuggi Anaide ?...
Anaide Alla madre obbedisco.
Amenofi De' benefizj miei, quest'è la ricompensa ?
Ecco dunque l'amor, che mi giurasti un dì !
Anaide Ah ! t' amo ognor, credi, mio ben ;
Chi più di me saria con te felice :
Crudo destin, e dura legge,
Che un muro eterno all' amor mio frapponi
Impormi non potrai che l' abbandoni.
Amenofi Credi tu ch' io consenta
A perderti così ?
Anaide, schiava mia tu sei.
Anaide Io ceder deggio a quel potere
Che m' incatena adesso,
Dolce poter, ed a me caro un giorno...
Amenofi Che mi cal di Mosè,
D' Israel, di tua madre ?
Il figlio non son io
Del Regnator d' Egitto ?
Anaide V' è un Re più grande...
Egli è il mio Dio.
Amenofi Ebben tel chiedo ancora :
Parla vuoi tu seguirmi ?
Amaide Oh Dio ! da mille affetti in seno
E' lacerato questo core !
Ah più per te vivere non posso io
Deggio fuggirti... addio, Amenofi addio.
Amenofi Ah, se puoi così lasciarmi
Se già tace in te l' affetto
Di tua man pria m' apri il petto,

E ne squarcia a brani il cor.
Anaide. Ma perchè così straziarmi,
Perchè farmi più infelice?
Questo pianto a te non dice
Quanto è fiero il mio dolor.
a 2. Non è ver che stringa il cielo
Di due cori le catene,
Se a quest' alma affanni e pene
Costò sempre il nostro amor.
[*squillano le trombe da lontano*]
Anaide Ah! quel suon già d' Israele
Or raccoglie i fidi ... addio ....
Amenofi Chi sarà quell' uom, quel Dio,
Che da me ti può involar?
Anaide Deh! mi lascia ....
Amenofi Invan lo speri ....
Anaide Ah! pavento ....
Amenofi Orrendi, e neri
Cadan tutti sul mio capo
Del tuo Dio gli sdegni, e l' ire ...
Anaide Ma funesto un tanto ardire ....
Amenofi L' alma mia non sà tremar.
a 2. Dov' è mai quel core amante
Che in sì fiero, e rio momento
Non compianga il mio tormento,
Questo barbaro penar?

SCENA VI.

Maria, Eliezer, Coro di Ebrei e detta.

Coro All' etra, al Ciel
Lieto Israel
Di gioja innalzi i cantici.
Eliezer Offra al suo Dio benefico
In olocausto il cor;
Di puro ardente amor

Devoto omaggio .
Coro Confin non ha
La sua bontà .
Punì l' infido Egizio .
Maria Ed al diletto popolo
Col suo divin potere
I lacci fe' cader
Di rio serveggio .
Eliezer Di Abram , d' Isacco
Dio di Noè ,
Tutti Sian lodi a te .
Eliezer Fattor del tutto ,
Signor de' Re .
Eliezer ,) Per te risuonino
e Coro) I sacri timpani
Maria,) Te i canti armonici
e Coro) Per sempre esaltino ,
Tutti E fin la postera
Gente remota
Ammiri e veneri
Stupida , immota ,
Ne' gran prodigi
Di questa età
La tua giustizia ,
La tua pietà !
Eliezer , *e Coro* Dio di Noè !
Maria , *e Coro* Sian lodi a te !
Signor de' Re !
Tutti Sian lodi a te .
Anaide Tutto mi ride intorno ,
Io sola , oh rio penar ;
In così lieto giorno
Mi struggo in lagrimar .
Gran Dio ! se al tuo cospetto
Fallace è un tanto ardor ,

Tu del tuo santo affetto
Infiamma questo cor .
Maria Anaide , oh figlia amata !
Anaide Lasciami al mio dolor .
Maria Dolor! Ma un tale istante . . .
Anaide Fatale è a un core amante .
Maria Se il Nume lo condanna
Vinci un fatal amor .
Anaide (Questa virtù tiranna
In me non sento ancor .]

SCENA VII.

Mosè , ed Amenofi sortendo dalla tenda , e detti

Mosè Che narri ? . . [*ad Amenofi* .]
Amenofi Il ver .
Mosè M' inganni ,
Nè a' detti tuoi do fede .
Eliezer L' ira del Ciel non crede .
Amenofi Favella il padre in me .
Il cenno ha rev cato ,
Che i ceppi tuoi sciogliea
E la partenza Ebrea
Per or sospende il Re .
Eliezer Oh qual perfidia !
Coro Ohimè !
Mosè Superbi , Iddio lo vuole ;
Iddio lo esigerà .
Amenofi Palesi son tue fole . . .
Eliezer [Oh error !
Maria [Oh cecità !
Anaide Prence ; oh ! che fai !
Amenofi T' accheta .
Anaide Ah , tu non sai . . .
Mosè Fra poco
La grandine , ed il foco
L' Egitto struggerà .

Auside Minacci!
Amenosi Audace! amici,
Cada costui . . .
Anaide Che dici!
T' arresta . . .
Coro Il nostro sangue
Prima si verserà.
Amenosi, *Auside* Ferite . . . distruggete . . .
(*ai loro seguaci* .)
Maria, *Eliezer* Mosè voi difendete . . .
(*agli Ebrei* .)
Coro Nò; non temer.
Anaide Che osate!

SCENA ULTIMA

Faraone, *Sinaide*, *seguito*, *e detti*.

Faraone Fermate audaci, olà!
Maria, *Sinaide*, *Anaide*, *Amenosi*, *Faraone*, *Auside*.
All' idea di tanto eccesso
Anaide, *Sinaide*, *Maria* Geme!
Faraone, *Amenosi*, *Auside* Avvampa.
Anaide, *Maria*, *Sinaide* Il cor dolente.
Faraone, *Amenosi*, *Auside* Il cor fremente
E da un vortice di affetti
Combattuto in seno, e oppresso
Delle stelle — ognor rubelle
Sente il barbaro rigor.
Mosè, *Eliezer* Tu all' idea di tanto eccesso,
Fremi, o Nume onnipossente.
Già da un vortice d' affanni
Chi ti oltraggia io veggo oppresso
Che punisca il grave error.
Amenosi Padre.
Mosè Signor . . .
Amenosi Costui

Fu ardito a segno . . .

Mosè . Io mai
Credei che i cenni tuoi
Osassi rivocar .

Faraone Vile ! Lo dissi , e il voglio . . .

Mosè Ah dunque è ver ?

Faraone L' orgoglio
Deponi , o alle ritorte . . .

Sinaide Cessa mio Re . . .

Amenofi Di morte
Degno è il fellon . . .

Anaide (Ti calma !) (*ad Amenofi*)

Faraone Se nuovo ardire ostenta
Io lo farò svenar .

Mosè Tu del mio Dio paventa ,
Arresta i fulmin suoi ,
E il fallo tuo , che il puoi ,
Ti affretta a emendar .

Faraone Schiavo , ti abbassa , e taci ;
Frena que' detti audaci
E al tuo Signore apprendi
Da schiavo a favellar

(*Mosè stende la mano verso la Piramide cui s' appoggia la di lui tenda* .)

Mosè Nò : viva il Dio di Giuda
Che i figli suoi difende :
Mira se chi l' offende
Sa pronto fulminar ,

(*si oscura il sole, trema la terra , s' infrangono gli alberi , crolla la Piramide , e diviene un vulcano* .

Faraone Cielo ! qual turbine !

Sinaide Che ! piove foco !

Amenofi Ah ! cade il turbine !

Aufide Ah ! mugge il tuono !

Anaide Ah ! dove sono ?

a 5 Ovunque incalzami
Alto terror.
Mosè] Dio così estermina
Eliezer] I suoi nemici.
Coro di] Temete o perfidi
Ebrei] Sue furie ultrici:
E' questo un segno
Del suo rigor.
Anaide Rimorsi barbari
Deh *!* mi lasciate.
Troppo una misera
Voi tormentate;
Troppo mi lacera
Fiero dolor.
Coro di Egizj Oh *!* quale smania
Quale spavento *!*
Da quante furie
Straziar mi sento,
Da quanti palpiti
E' oppresso il cor.

Fine dell' Atto primo.

ATTO SECONDO.

Galleria interna nella Reggia di Faraone.

SCENA I.

Faraone, Sinaide, Amenofi, Aufide, Grandi della Corte, Sacerdoti, Guerrieri dispersi in gruppi. La più profonda oscurità regna sulla Scena.

Coro. Ah! chi ne aita? oh ciel!
Sì tenebroso vel
Quando si squarcierà?
Amen. Mi opprime un freddo gel,
L'alma mancando và.
Sinaide, Far. A pena sì crudel
Reggere il cor non sà.
Coro. O Nume d'Israel,
Deh! cada il tuo rigor
Sul capo al seduttor,
Che alla promessa fè
Rese spergiuro un Re.
Far. (Rimprovero tremendo
Non lacerarmi il petto,
Ah! troppo il mio comprendo
Reo, pertinace error.)
Amen. (Qual di contrarj affetti
Sento fatal conflitto!)
Sinaid. Oh desolato Egitto!
Oh giorno di terror!
Coro. Stanno a' tuoi piè Signore
I figli tuoi dolenti;
Invano a tai portenti
Resiste il tuo rigor.

Far. Venga Mosè.
Amen. (Qual cenno!)
Sinaid. Fia ver!
Coro. Mosè s' affretti.
Sinaid. Alfin ti sei deciso?
Far. I torti miei ravviso.
Amen. (Ti perdo Anaide!)
Sinaid. (Qual gioja!)

Sinaid. e Coro.

Ah! già di speme un lampo
Sul cor mi balenò.
Amen. (Per me non v' è più scampo;
Misero! che farò?)
Coro. O Nume d' Israel,
Se brami in libertà
Il popolo tuo fedel
Di lui, di noi pietà.
Far. Mano ultrice d' un Dio, tardi conosco
L' immenso tuo poter, che troppo, ahi
A danno dell' Egitto io provocai (folle
I tuoi diletti Ebrei (grande
Chiami al deserto, onde si compia il
Sacrificio. Che brami? Io lo prometto
Più non mi oppongo, e 'l tuo voler
Amen. (Si schiarino i miei rai, (rispetto.
Padre, s' io sappia oppormi allor vedrai.)
Sinaid. Ma perchè tanto indugia
Del popolo di Giuda il condottiero?
Far. Al suo desir severo
Più non è Faraon:
Venga ed arresti il flagello divino.

SCENA II.

Mosè, Eliezer, e detti.

Mosè. Quel Mosè che chiedesti, è a te vicino.

A che mi chiami? ad ascoltar novelli
Sprezzi, ed ingiurie al Dio che di sua
Tante prove ti diè? (possa
Far. Purchè sereno
Splenda l' Egizio ciel, col popol tuo
Mosè, lo giuro, ove ti piaccia andrai.
Eliez. Oh quante volte, oh quante promettesti così:
Ma poi ....
Far. T' accheta.
Malvagio consiglier,
False ragioni mi han sedotto finor,
Ma questa volta han le tenebre orrende
Idee d' alto terror nell' alma impresse
E fido attenderò le mie promesse.
Mos. Ebben: quel Dio che volontier perdona
Mentre tardi punisce, accoglie ancora
La data fè. Tu all' apparir di nuova
Luce, che il ciglio, e i sensi tuoi rischiara
L' alto suo nome a venerare impara.
Sin. Oh piacer!
Amen. (Oh tormento!)
Far. Oh noi felici!
Amen. (Ah! che morir mi sento.)
Mos. Eterno, immenso, incomprensibil Dio;
Oh tu, che vegli ognora
De' tuoi servi allo scampo, e il popol tuo
Colmi di benefizj; ah tu, che in giusta
Lance dell' opre nostre osservi il peso;
Ah tu che sei il santo, il giusto, il forte,
Che l' oppressor del popol tuo punisci,
Glorifica il tuo nome,
Fa pompa di clemenza,
E dell' Egitto a nuova meraviglia,
Il lume che sparì rendi alle ciglia.
(*Scuote la verga, ed alle tenebre succede*

all' istante il più luminoso giorno. Tutti pieni di gioja gridano.

Tutti. Ah! qual portento è questo!
Amen. (Prodigio a me funesto!)
Tutti. Oh luce desiata!
Mos. Eliez. Celeste man placata,
Chi è mai che non comprende
A prove sì stupende
L' immensa tua bontà?
Sin. Far. Amen. Stupor mi agghiaccia il core,
Muto il mio labbro rende,
Chi ad opre sì stupende
Resistere potrà?
Eliez. Egizi!
Mos. Faraone!
Eliez. Di questa luce un raggio
Vi schiari ancor la mente.
Mos. E il Nume onnipossente
Quai figli vi amerà.
Far. Non più: pria del meriggio
Con quanti v' ha de' tuoi
Là nel deserto puoi
Mover sicuro il piè.
Amen. Ma pria rifletti....
Sin. Ancora
Vuoi contrastarlo?
Mos. Ingrato!
Amen. Ma la ragion di stato...
Eliez. Cede al voler del cielo.
Sin. E' intempestivo zelo.
Far. Luogo a pensar non v' è.

Sin. Far. Mos. Eliezer e Coro.

Voci di giubilo
D' intorno echeggino,
Di pace l' iride

Per noi spuntò.
Amen. (Oh crude smanie
E come, ahi misero !
Anaide amabile
Perder dovrò !)

SCENA III.

Faraone , ed Amenofi .

Far. Ah ! vieni, o figlio ,
Esulti pur quell' alma
Oh , qual delizia a te destina il fato .
Amen. (Se mi leggessi in cor .)
Far. Tornò d' Armenia
Itaco Ambasciator .
Amen. (Che ascolto ?)
Far. Accoglie
La tua destra , il tuo cor , le offerte nozze
La real Principessa .
Amen. (Io moro.)
Far. Appena
De' vili Ebrei sgombrato fia l' Egitto
Si accendano le tede ;
E sì augurate , e amabili catene
Succedano una volta a tante pene .
Amen. (Che mai farò ? La fiamma
Mia che al padre
Svelar volea per ottener ch' Anaide
Meco restasse , e come
A lui paleserò ?)
Far. Perchè dolente
Prence ti veggo in volto ?
E quale affanno hai nel tuo seno accolto ?
Amen. Parlar , spiegar non posso
Quel che nel petto io sento:

Ah no, del mio tormento
Darsi non può maggior
Far. E' il Ciel per noi sereno
Se pria fu avverso, e fiero;
Ti calmerà, lo spero,
Dolce, e soave amor.
Amen. No ... sempre sventurato ....
Far. Perchè? Qual tristo fato?
Amen. Padre, ah non sai!...
Far. Favella ....
Amen. La mia nemica stella
Mi vuole oppresso ognor.
Far. E' a te ragion rubella?
Non ti comprendo ancor.
Amen. (Non merta più consiglio
Il misero mio stato,
E il più fatal periglio
Vò intrepido a sfidar.)
Far. Palpito a quell' aspetto,
Gemo nel suo dolore:
Ah! qual sarà l' oggetto
Del grave suo penar? (*Faraone parte.*)

SCENA IV.

Amenofi solo.

Amen. No, s' anco il suo furore
Piombar su me dovesse,
Comanda il Padre indarno,
I cenni suoi non curo,
Ogni sforzo fia van
Dal fianco mio non partirà lo giuro.

SCENA V.

Sinaide con seguito di dame, e Grandi della corte, e detto.

Sin. Figlio; che fai! già già s' appressa
La gran pompa del dì
Sacro alla nostra Dea,
E ten resti tu solo
A tal cura stranier?
Amen. Tu conosci il mio core.
Sin. Sì, m' è noto il tuo amore
E la speme so pur cui t' abbandoni.
Amen. Senza il mio bene vivere non poss' io.
Sin. Il tuo dover t' appella a più alto destin.
Io rispetto Mosè, il nume d' Israele,
T' amo qual madre, il sai:
Ma pensa al padre, al regno,
Per folle amor non li tradir.
Amato figlio deh! la tua Madre ascolta,
Se tu perdi te stesso
Perdi Anaide, Mosè; l' Egitto è oppresso.
Ah d' una madre amante
Alfine i preghi ascolta,
Consola un cor tremante
Rammenta il tuo dover.
Trionfa di te stesso,
Mi colma di piacer.
Coro Ah d' una madre, o Prence,
Alfine i preghi ascolta.
Sin. Se vinci alfin te stesso
Qual gioja, qual piacer!
Amen. (Ah solo amor m' accende,
Sol regna nel mio cor.)
Sin. Trema del tuo periglio

Deh cedi al mio dolor.
Tu taci? al pianto mio,
Figlio, non cedi ancor?

Amen. No, no: vendetta io voglio;
Mosè con folle orgoglio
Infiamma il mio furor.

Sin. Oimè! che dici? oh stelle?
Ah nò ....

Amen. Cadrà il rubelle,
L' audace mentitor.

Sin. Ah! qual furor insano,
Figlio, t' accende il cor?

Coro di dentro Al Tempio, andiamo, al Tempio:
Iside il nostro zelo
Vegga dall' alto cielo
E accetti i puri voti
D' un popolo fedel.

Sin. Odi? ci appella il grido
Del nostro popol fido.

Amen. Resister più non posso
Alla tua voce, al pianto,
Ti seguirò, si calmi
Il fiero tuo dolor.

Sin. Oh caro figlio, oimè!
Oh qual soave incanto!
Tu m' asciugasti il pianto,
Sei fido al padre ancor.
Ah solo a te degg' io
La calma del mio cor.
Deh tu proteggi, oh Dio
Sì caro figlio ognor.

Coro Giorno di gloria
E di contento
Torna la speme
Nei nostri cor.

Qual gioja qual contento
Sia gloria, sia gloria al ciel.
Sin. Ah qual gioja, qual contento
Il figlio è ognor fedel!
Amen. Ah qual duolo, qual tormento,
Oh mio destin crudel!

Fine del Atto Secondo.

ATTO TERZO

SCENA PRIMA

Portico del tempio d' Iside .

Faraone , Osiride , Sacerdoti , Grandi della Corte e seguito .
Coro generale durante la marcia del corteggio.

Dall' alto Ciel,
Diva e Regina,
A' tuoi fedel
Il guardo inchina ,
Guardo de' cor
Animator .
Sorridi al mondo,
E il Nilo allor
Fiume fecondo
D' almi tesor ,
Coprirà il suolo
Di messe d' or .

Osiride Quì tutto spiri
Letizia intorno;
Popoli e Re ,
In sì gran giorno
Isi per me
Leggi all' Egitto
Detta d' amor .

Coro gen. Dall' alto Ciel ec.

Faraone Sacri sostegni del mio soglio,
(*sul trono*)
Veglianti ognor delle are al piè

Ordinate, ed i Numi invocate propizj
Sul popolo, e sul Re.
Osiride Per Menfi questo dì
Sia giorno d'allegrezza.
Negli stessi attributi.
E negli stessi onori
Li nostri Numi uniam proteggitori.
Le offerte voi recate,
I serti sospendete,
Di fiori il crin v'ornate,
Esulti in seno il cor.

SCENA II.

Mosè, Eliezer, Maria, Anaide, Ebrei e detti.

Mosè Mantieni o Re la fè promessa. (*a Far.*)
Faraone Compio quanto giurai;
Nei deserti va pur;
Là con funesti auspicj
Offri i tuoi sacrificj
Al Nume che sinor,
Nei ceppi ti lasciò. (*a Mosè*)
Osiride Pria di partir da questi lidi
Il popol tuo libero, alfine
De' nostri Numi omai
Deve l'ira placar:
Rendete loro un tardo omaggio (*agli Ebrei*)
Della grand' Isi al piede
Or si prostri Israel con pura fede.
Mosè (*ad Osiride, arrestando gli Ebrei che sono in procinto d' inginocchiarsi*)
Chi noi! prestar devoti omaggi
A vani simulacri?
Mal conosci Mosè,

Suo popolo, e sua fè:
Un Dio solo abbiam noi,
Una legge, un Signor.
Osiride Giunto è l'istante alfin (*a Faraone*)
Di punir tanti oltraggi.
Mosè. Il tuo furor non temo
Ed or parlo al tuo Re.
Osiride Ascolti? (*a Faraone*)
Amenofi Anaide.
Sinaide (D'Osiride paventa) (*a Mosè*)
Mosè Di quel fellon fia la baldanza spenta.
(*a Sinaide*)

SCENA III.

Aufide, e detti.

Aufide ed Egizj Gran Re ci salva omai
Da sì crudeli orror;
„ Tinto di sangue, il sacro Nil
„ Dall' urna rosseggiante
„ Versa co' flutti suoi
„ Lo spavento, e la morte.
„ Da lontano squillar
„ S' odon trombe di guerra
„ E sui cardini suoi
„ Trema scossa la terra.
„ D' insetti struggitor
„ Veggiam nuvole errar;
„ E tutti in un balen
„ I campi desolar.
„ E del deserto alfin
„ Il vento velenoso
„ Sparge per tutto orror,
„ L' orrenda morte, e il lutto.
Faraone Che farò, che risolvo
Nel comune terror? (*scendendo dal Trono.*)

Osiride e Sacerdoti Punisci ...
Soldati, Popolo, Donne Perdona ... } *a Far.*
Sinaide Ah! tu sei padre e Re }
Osiride Opprimi il lor furor.
Amenofi Conosci il mio valor (*a Mosè a parte*)
Mosè Lasciate il vostro error. (*agli Egizi.*)
Sinaide Deh scusa il loro error. (*a Far. a parte.*)
Mosè Pensaci Faraone,
Pensa ne hai tempo ancora;
Veneri Egitto il Dio
Ch' Israel fido adora.
Ostride Oh bestemmia!
Sinaide Ei si pente!
Ebrei Oh patria!
Sinaide e Mosè Oh furor!
Anaide e Amenofi Oh dolor!
Sacerdoti, Soldati e Sinaide Vendetta, vendetta.
Popolo, Donne Il Nume rispetta.
Egiziani Deh mostra o Diva il tuo poter.
a 2 Mosè O di Giacobbe (Eterno Nume.
Osiride O di Egitto (
Che reggi il Mondo a tuo voler,
Il freno omai sciogli allo sdegno
Confondi, opprimi quell' indegno
Dimostra al Mondo il tuo poter.
Mosè Oh gran Dio d' Israel...!
invocando e dicendo queste parole stende le braccia verso le are dei falsi Numi; all' istante le are si estinguono, la statua d' Iside e rovesciata e mirasi (folgoreggiante di luce) l' arca santa in una nube di oro, e di azzurro.
Faravone Che vidi! qual prestigio!
Amenofi Tremate! i nostri Numi
Osiride Con nuovo alto prodigio,
Coro Mostrano il lor voler.
Mosè Tremate! il nostro Nume

Con nuovo alto prodigio
Dimostra il suo voler .
a 4 voci Anaide e Sinaide
Mi manca la voce
Mi sento morire
Si fiero martire
Chi può tollerar ?
Amenofi Io fremo , sospiro ,
Che smania ho nel core !
Invano m' adiro
Con quel traditor .
Eliezer Qual soffre martiro
Che smania ha nel core !
Ma vinto lo miro
Dal sommo Signor .
Egizj Offendere i Numi
Coro Di Egitto Egli osò .
Ebrei Al Nume de' Numi
Resister chi può ?
Mosé E' tempo , o Faraone ,
D' adempir tua promessa .
Osiride Fulmina quel fellon [*a Far.*]
Cada lor gente oppressa .
Mosé Oh ! gran Dio d' Israel ! . . .
Osiride Oh ! grand' Iside ! . . .
Faraone Omai , [*a Mosè* .]
Del tuo , de' nostri Dei,
Adempiasi il voler .
Carchi di ferri sien
E in questo giorno istesso
La turba incatenata
Lungi da Menfi , porti il piè .
Mosé Oh Ciel !
Amenofi Vieni Anaide [*ad Anaide a parte.*]
Anaide Giammai Amenofi .

Amenofi Tu ne rispondi, veglia sovr' essa.
[*ad Aufide a parte* .]
Mosè Voi siete i figli d' Israel
E vostra fè così vacilla
Sprezzate morte , ed il suo orror .
Cresca l' ardir che in voi sfavilla ,
Di Mosè la voce ascoltate
Che vi guida alla gloria , all' onor.
Ebrei La nostra fè già già vacilla
E del destin cede al rigor :
Ma nuovo ardore in noi sfavilla
Iddio ci chiama , sù sù valor .
Anaide Dio , reggi il cor che in sen vacilla
E del destin cede al rigor .
Già nuovo ardore in me sfavilla ,
E la voce del Cielo mi chiama
Che ridoua allo spirto il vigor .
Amenofi Ah ! ch' io la perdo , il cor vacilla
E del destin cede al rigor .
Ma nuova fiamma in me sfavilla
Tenti fuggirmi invano
Voglio seguirti ognor
Egiziani Cadrà Israel , già già vacilla
E del destin cede al rigor .
Faraone , *Osiride* , *Sacerdoti* .
Sù parta , omai si guidi
Sovra lontani lidi
Del clima fra 'l rigor .
Mosè , *Ebrei* .
Tu , grande Iddio , ci guida ,
A preci nostre arrida
Benigno il tuo favor .

Fine dell' Atto Terzo .

ATTO QUARTO.

La Scena rappresenta il deserto, con veduta del Mar Rosso.

SCENA I.

Amenosi, ed Anaide.

Anaid. Dove mi guidi? Il mio timor dilegua.
Amen. Segui chi t' ama, e temi?
Ana. E in così mesto
Solitario deserto, ove giammai
Giunse vivente, e 'l di cui tristo aspetto
Mi agghiaccia l'alma, e i sensi miei confonde,
Qual novella cagion me teco asconde?
Amen. Ai Numi, ed ai mortali
Ti vo' celar. Se di maschil coraggio
Amor non t' arma il sen, mi perdi Anaide,
Io ti lascio per sempre.
Ana. Ah servir deggio
Al dover che m' impone il Dio ch' adoro,
Amen. Ma tutto ancor non sai, mio bel tesoro.
Di Armenia la Regina a me in isposa
Il padre destinò.
Ana. Stelle!
Amen. S' è vero
Che m' ami, o cara, a respirar si corra
Sotto più amico ciel. Finchè la notte
Non distenda il suo vel, fra questi orrori
Nascosta resterai. - .
Ana. Prence! ah che dici?
Amen. Mio ben, giorni felici
Vivrem frà le capanne: a' boschi in seno
Lieto sarò, se ignoto al padre, al mondo
Da semplice pastore

Il mio trono ergerò nel tuo bel core.
Ana. Quale assalto! qual cimento!
Chi dà lena all'alma oppressa?
Amen. Deh! risolvi. A che perplessa?
Fausto amor ci assisterà.
Ana. Principessa avventurata
Tu godrai sì caro oggetto;
E di Anaide sventurata,
Giusto ciel! che mai sarà!?
Amen. Se il tuo spirto è irresoluto,
Se fra dubbj ondeggi ancora,
Ah! per noi tutto è perduto,
Rio destin ci opprimerà.
Ana Rendi a me, poter divino,
Qual valor che più non sento,
Se a cadere è già vicino
Troppo debole il mio cor.
Amen. Tu d'amor poter divino
Più coraggio infondi in lei,
E al periglio già vicino
Fa che ceda omai quel cor.

SCENA II.

Maria, Mosè, Eliezer, Ebrei.

Mosè. Termina i mali tuoi, Israel, questo dì,
Più non temer, Mosè ti guida
Al suolo a te promesso, in Dio t'affida.
Maria Io sola, ohimè, là piangerò!
Anaide mia, la cara figlia,
Vittima d'un profano amore
Nell'empia Menfi s'arrestò,
E i passi miei di seguire sdegnò.
Mosè Dio veglierà sovr'essa....
Ana. Fra le tue braccia io corro. (*Correndo fra le braccia di sua madre.*)

Maria Oh figlia ! Oh gioja estrema,
Il cielo a me ti rende.
Mosè Sia lode al cielo ognora !
Ana. Ecco il mio liberator.
Mosè Amenofi !!!...
Amen. M' ascolta, il tempo stringe,
Io voglio a te spiegar il mio pensiere.
Tu vedesti per lei
L' eccesso del mio amor. De' voti miei
L' oggetto io possedea. Qual forza mai
A me il potea rapir ?
E pur da te lo volli, e volli consecrare
Sotto il materno sguardo
Un' imeneo che a me....
Mosè Che abborre il padre tuo.
Anaide scieglier deve
In tal luogo, in tal dì
Fra Sinaide, e Maria,
Fra Menfi, e il suolo avito,
Fra il suo amante, e il suo Dio.
Con un sol detto a te potrei....
Ma no, risponder sola a lui tu dei. (*ad Ana*)
Ana. Qual m' attende orribil fato !
Abbi oh ciel di me pietà !
Dall' affanno lacerato
Il mio cuor mancando va.
Già le tenebre di morte
Mi circondano d' orror.
Deh Signor, salva la vittima
Del dovere e dell' amor !
Mosè Anaide. (*in tuono severo*)
Amen. Audace trema. (*a Mosè*)
Eliez. Mar. Ciel ! quì mostra il tuo poter
Mosè Perchè tardi ? alfin decidi (*ad Ana*).
Fra l' amor, e fra il dover.
Ana. Proteggi oh Dio la vittima

Del dovere e dell' Amor .

Coro Ti parli il ciel , il ciel t' ispiri
Segui le leggi del Signor .

Anaide Mi parla il Ciel , il ciel m' ispira
(*in aria ispirata*)
Le leggi seguo del Signor .

Mos. Eliez. Al Nume cede che l' ispira

Mar. e Coro Alfin trionfa del suo cor .

Amenofi Omai frenar non sò più l' ira :
Omai ti mostra o mio furor .

Ana. Gran Dio ! su lui la tua clemenza
Co' voti suoi chiama il mio cor !
Conosco alfin la tua potenza
Estinguo in seno il vano amor .
Ah l' amai , da lui m' ascondo ,
Viva lieto felice ognor .

Amen. Ah la vendetta so sol m' alletta,
Altro desire non forma il cor !

Mos Eliez. Or or cadran nostre catene ,

Mos. e Coro In libertà saremo or or:
O dì di gloria o dì di speme
Lodiam , lodiam l' alto Signor .

Mos. La sua risposta udisti ? (*ad Amenofi* .)

Amen. Sue labbra pronunziar
Di tua morte il decreto;
Odi Israelle , il tuo destin .
Già contro te Faraon s' avanza,
Non ti resta speranza ,
Carco di ceppi quale or sei
Al debol tuo coraggio
Altro asil non rimane
Che l' abisso del mare .

Coro Contro noi Faraon s' avanza !

Mosè Non temiam ,Dio ci difende.

Amen. Ebben pera Israel ;

Or or mi rivedrai, della vendetta armato:
Rammentati Mosè,
Allorchè il mio furor
Vendica i torti miei,
Che una donna spergiura
Diresse contro voi li colpi miei. (*parte.*)

SCENA III.

Mosè, Anaide, Maria, Eliezer.

Mosè Non temer Israel della terra i potenti,
Segni l' amico tuo, segui il tuo padre
E non temer di Faraon le squadre.
Ecco il gran dì terribile,
Ma forza irresistibile
Di me maggior mi fa.
Eliez. Ana. A te sommessi siamo
Mar. E sol Mosè seguiamo.
Mosè Mosè con viva fede
Invoca il suo Signor.
Dal tuo stellato soglio
Signor ti volgi a noi:
Coro Pietà de' figli tuoi
Del popol tuo pietà.
Eliez. Se pronti al tuo volere
Sono elementi, e sfere,
Tu amico scampo addita
Al dubbio errante piè.
Coro Pietoso Dio ne aita,
Noi non viviam che in te.
Ana. La destra tua clemente
Scenda sul cor dolente,
E farmaco soave
Gli sia di pace almen.
Coro Il nostro cor che pave
Deh tu conforta almen!

Tutti Dal tuo stellato soglio, etc.
(*all' ultima ripresa di questi versi cadono le catene degli Ebrei.*)
Eliez. Che fia!...
Mar. Oh ciel!
Ana. Dall' alto di que' monti
Di feroci guerrier
Scender veggo torrenti.
Mar. S' avanzano!!
Ana. Quanti nemici!
Eliez. La morte li accompagna!
Coro Ove sono i soccorsi
Che promettesti un dì?
Eliez. Come pugnar?
Maria Fuggiam.
Mosè M' offre lo scampo il mar,
Non rammenti Israel
Che il Signor mi conduce?
Che i figli ingrati sa punir?
I passi miei segui fedel sull' onda,
E illeso condurrotti all' altra sponda.
(*Mosè s' innoltra in mezzo ai flutti, che si aprono, e gli Ebrei lo seguitano.*)
Coro Oh prodigio già il docile flutto
Sovra noi sospeso stà.
Noi il premiamo a piede asciutto
Saldo qual sasso a noi si fa.

SCENA IV. ED ULTIMA.

Faraone, Amenofi, e schiere Egiziane.

Far. Ove sono i fellon?
In seno al Mar profondo
Trovar forse la morte?

Amen. Oh! mira fra l' onde
S' apron color nuovo sentier!
Corriam, voliam su l' orme loro;
Il fato non sarà con noi crudele
Se esterminiamo alfin tutto Israele.
(*Faraone ed Amenofi entrano fra li flutti colle loro truppe; scoppia una tempesta, li flutti si serrano di nuovo, e restano tutti sommersi.*)

FINE.

DALLA
TIPOGRAFIA
SASSI

Prezzo Bai. 15.